

Esempi:

ai. *śatam*: gr. *εκατον* <\*k'  
ai. *kravi*: gr. *κρέας* <\*k  
ai. *kim*: gr. *τι* <\*k<sup>w</sup>  
ai. *panca*: gr. *πεντε* <\*k<sup>w</sup>  
ai. *rocati*: gr. *λευκος* <\*k  
ai. *paśu-*: lat. *pecus* <\*k<sup>w</sup>  
lat. *cornu*: luvio *šawatar* <\*k'

## Sibilanti

Per l'ie. si può ricostruire la sola spirante sorda /s/, mentre il suo allofono /z/ si realizza solo in determinate posizioni, cioè davanti a occlusive sonore. La sibilante non è un suono co-stante, infatti in alcune lingue scompare, in gr. passa spesso all'aspirazione. In posizione intervocalica si rotacizza, ad esempio in latino.

In germanico, /s/ passa secondo la legge di Verner, a /z/ che rimane solo in gotico, mentre in aat. e in altre lg. germaniche passa a /r/.

Nelle lingue slave e arie /s/ si palatalizza e passa a /š/ dopo /r,u,k,i/ (La regola di "ruki"), che poi passa a /x/ in slavo [ch] e a /s/ cerebrale in ai.

ie. /s/

gr. σ, h

lat. s

got. s,z,r

asl. š

ai. š

\*wes "vestire"

gr. *ἔννυμι* < \*wes-nu-mi

lat. *vestis* "vestito"

got. *wasti* "abito"

ai. *vas-te* "indossa" (3. sg. medio)

lat. *erō* < \*es-oh<sub>1</sub> (congiuntivo > futuro)

ie. /z/ (allofono di ie. /s/)

\*nizdos "nido" (radice \*sed-)

lat. *nīdus*

aat. *nest*

ai. *nīda* < \*nižda-